

# Proposte per una “rinascita sostenibile e resiliente” della Regione FVG dopo l'emergenza epidemiologica

**Consigliere regionale Furio Honsell - Open Sinistra FVG (Gr. Misto)  
Udine, 15 giugno 2020 (revisione del 15/04/2021)**

I tanti lutti, le gravi sofferenze fisiche e mentali vissute dai cittadini e le sconvolgenti, e spesso devastanti, conseguenze economico-sociali provocate dall'emergenza epidemiologica del Covid-19 obbligano ad una forte assunzione di responsabilità politica e progettuale da tradursi in una nuova visione della Regione Friuli Venezia Giulia rendendola *più solidale, più attrezzata, più sostenibile e più intelligente*. L'epidemia ha messo in luce tutte le fragilità e criticità pre-esistenti, dei sistemi medico, assistenziale, sociale, scolastico, infrastrutturale ed economico regionali nonché l'impreparazione nel fronteggiare questo tipo di emergenze. Ha inoltre acuito l'insostenibilità e le ingiuste disparità del modello di sviluppo socio-economico precedenti allo scoppio dell'emergenza sanitaria.

La lezione più importante che abbiamo appreso da questa pandemia è che “nessuno va lasciato indietro”. Intendendo *salute* nel senso più ampio di *benessere*, abbiamo scoperto che il principale *determinante di salute* è *la salute degli altri*. La *salute pubblica*, così intesa, deve essere dunque primaria, in quanto è ben altra cosa di quella personale o, peggio ancora, privata. Da tale *principio di inclusione e solidarietà* si deve quindi partire nel ripensare tutti i settori. Il concetto di *tutela della salute degli altri prima di quella personale* è quasi una rivoluzione copernicana. Esempi importanti sono le vaccinazioni per raggiungere l'immunità di comunità e l'uso della mascherina. Quest'ultima è prima una garanzia di non diffondere il virus se si è asintomatici, che una possibile protezione dall'infezione nel caso si sia sani.

Accanto alla dimensione tragica, questa emergenza costituisce però anche una grande opportunità di progresso per il Friuli Venezia Giulia. Non si deve ritornare al “mondo com'era prima del Covid-19” ma indirizzare in modo coraggioso e deciso la nostra regione articolando in modo originale i *17 obiettivi dello sviluppo sostenibile* dell'ONU, della *S3 (Smart Specialization Strategy)* e la *Strategia Europea 2030*. La seconda ondata provocata dal repentino ritorno a modelli precedenti è stata una chiara dimostrazione che questi non sono più sostenibili. Il cambiamento nel modello di sviluppo va realizzato attraverso tutte le risorse che arriveranno nell'ambito delle varie azioni dell'iniziativa europea *Next Generation EU*. Nel titolo stesso di questa ampia iniziativa è compreso il suo criterio rivoluzionario: *investire a favore delle prossime generazioni* e non solamente scaricare su di loro ulteriori debiti con proposte *business as usual*.

Accanto agli innumerevoli e tremendi aspetti negativi di questa epidemia, molti dei quali non ancora superati, quali la compromissione delle nostre reti sociali e assistenziali e del nostro tessuto microeconomico, nonché la ricaduta sulla salute mentale collettiva ancora non riconosciuta del tutto, sono però chiaramente rilevabili due effetti indubbiamente positivi di questa emergenza, che vanno assolutamente sostenuti. Il primo effetto è ecologico: abbiamo assistito alle premesse di un'autentica *rivoluzione ambientale*. A livello planetario sono avvenute drastiche riduzioni delle emissioni di gas serra, a seguito del minor consumo di combustibili fossili, e della produzione di altri inquinanti connaturati al precedente modello di attività economica, che hanno dato un sollievo, seppur piccolo, al pianeta. Il secondo effetto è telematico: abbiamo assistito all'autentica *rivoluzione digitale*. In molti settori si è scoperto come non solo sia possibile svolgere *a distanza* o in *via telematica* numerose attività, che si credevano impossibili da digitalizzare adeguatamente, ma anche quanto queste modalità di svolgimento permettano una maggiore efficienza in termini di tempo e una maggiore efficacia in termini di risultati.

A nostro avviso le due rivoluzioni sono correlate.

In un futuro di *ripresa*, dopo le fasi emergenziali delle varie ondate, siamo pertanto ad un bivio. Dopo aver ricostruito e migliorato le nostre reti immateriali e materiali e mitigato e compensato le conseguenze negative, possiamo dimenticare o svalutare i vantaggi ambientali e i miglioramenti funzionali ritornando al "mondo com'era prima" oppure possiamo farne tesoro considerandoli invece una conquista, e cercare quindi di mantenerli e svilupparli. Noi riteniamo che quest'ultimo sia il modo di procedere, l'unico che possa dare un senso ai tanti lutti e alla tanta sofferenza provata, ovvero prevenendo quelli futuri a causa dei mutamenti climatici a cui sembriamo inesorabilmente destinati.

Il modello a cui ispirarsi, qui non può non essere quello della *ricostruzione post-bellica* di 75 anni fa, che grazie alla Lotta di Liberazione, permise all'Italia di uscire da un'immane tragedia non per ritornare al Paese com'era prima della guerra, ma per inaugurare una nuova società migliore più democratica e più giusta.

Certamente le **misure di sostegno e ristoro sia a livello nazionale che regionale**, soprattutto quelle a fondo perduto, per imprenditori e aziende, così come le **azioni di accesso al credito e di garanzia bancaria** per permettere una rinegoziazione dei mutui o la negoziazione di nuovi, gli **sgravi fiscali** e **l'abbattimento dei costi e dei canoni**, le **proroghe dei termini amministrativi e processuali** sono importantissime e **vanno estese a tutte le categorie**. Ci sono infatti numerose categorie ancora escluse; ne citiamo due, fondamentali per sviluppare la coscienza collettiva del nostro paese che non

vogliamo assolutamente compromettere o indebolire: i lavoratori intermittenti dello spettacolo e della cultura e i lavoratori del turismo.

Ma la vera rinascita non può partire solamente da misure di mitigazione e riduzione del danno, bensì dalla creazione di nuove opportunità di lavoro attraverso dei piani di sviluppo intelligente. Il lavoro è il primo diritto sancito dalla nostra Costituzione all'art.1.

I lavoratori del sistema socio-sanitario regionale sono stati encomiabili nell'affrontare l'emergenza, ma è risultata chiara anche la totale assenza di qualsiasi piano per la gestione di emergenze di tipo sanitario, in termini di strutture specialistiche, di sistemi di produzione e approvvigionamento di dispositivi, di sistemi di monitoraggio e diagnosi nonché di idonee strutture di isolamento per persone con diversi gradi di autonomia. Altrettanto chiara è stata la fragilità del sistema della sanità territoriale, che deve gestire le situazioni di cronicità. Non esiste solamente la medicina di prestazione.

**Ciò non è però raggiungibile senza una fortissima azione per garantire la sicurezza e la salute sui posti di lavoro e un'adeguata rete di protezione e riduzione dei rischi per i lavoratori e le loro famiglie. Non c'è lavoro sicuro se non c'è lavoro in sicurezza.**

Ci sono molte proposte concrete sul tavolo, alcune delineate anche dai numerosi centri di eccellenza scientifica presenti nella nostra regione, che si dichiarano disponibili a guidarle. Porle in atto è da considerarsi come prioritario e centrale per la ripresa.

L'infrastruttura telematica ha permesso la sperimentazione di numerose buone pratiche di lavoro e di attività a distanza, ma purtroppo queste non hanno coinvolto tutti le fasce sociali e tutti i territori. Nella nostra comunità sono state dunque scavate divisioni e *disparità digitali* ancora più profonde di quelle che già c'erano. Se queste forme di lavoro non vengono disciplinate e tutelate si rischia di avviare nuove forme di sfruttamento.

Infine, proprio in una regione a così alta concentrazione di conoscenza e ricerca, i settori dell'innovazione digitale, sociale, bio-medica e bio-medica sono stati coinvolti in modo estemporaneo e abbiamo visto ancora una volta una gestione improntata ad un "governo dei tecnici" inteso come eufemismo per indicare un "governo burocratico".

Attraverso il dialogo con svariati rappresentanti del sistema socio-economico della regione FVG e nazionale svolto in questi mesi, nonché un'attenta riflessione condotta all'interno dei nostri gruppi di elettori, elenchiamo una serie di temi, con proposte e spunti che possano informare una nuova stagione legislativa.

## AZIONI A MEDIO TERMINE

Sono necessari 7 PIANI DI SVILUPPO A BREVE E MEDIO TERMINE.

### 1. PIANO DI OPERE PUBBLICHE

- a. *Settore sociosanitario.* Vanno avviate o guidate ad un rapido completamento *nuove importanti opere pubbliche nel settore ospedaliero e assistenziale*, che permettano una gestione di situazioni epidemiologiche meno emergenziale. “Non va trascurato il fatto che ci possa essere un secondo picco dell’epidemia a breve.” (Così scrivevamo lo scorso giugno – profeti di un evento che si è realizzato drammaticamente) Vanno pertanto anche *completate rapidamente le opere di ristrutturazione e di realizzazione dei lotti mancanti nei grandi ospedali.* All’interno di questi vanno create strutture che permettano di gestire ampi flussi di pazienti in sicurezza, garantendo accessi sicuri ai loro familiari. È da valutare con decisione anche *la riconversione con finalità di ricerca, profilassi e assistenza sanitaria ex strutture ospedaliere o militari dismesse.*
- b. *Infrastrutturali digitali.* Tutti i cittadini del FVG, senza distinzione, devono diventare *cittadini digitali* con pari dignità e quindi avere accesso, indipendentemente dal territorio nel quale risiedono, ad una connettività che permetta loro di lavorare ed apprendere a distanza in modo adeguato. Non devono più esserci distinzioni in zone bianche, grigie o nere. Va qui sottolineato che non ci si può ritenere soddisfatti solamente di un’alta percentuale di coinvolgimento. La cittadinanza digitale *o è di tutti oppure non lo è.* Vanno quindi varati *programmi di formazione per lavoratori, per anziani e per le fasce deboli* in modo da sostenere e animare ampi *processi di alfabetizzazione* che permettano la piena espressione della propria attività e personalità attraverso le modalità digitali. A questo fine è necessaria la *messa a punto di servizi di supporto tecnico.* Molti oggi hanno un cellulare e dunque esiste almeno in linea di principio la possibilità di una connettività intelligente, ma ancora tante abitazioni non hanno un accesso di qualità alla rete che permetta un uso veramente intelligente di tali tecnologie. Molti cittadini anziani poi non hanno facilità di accesso attraverso le interfacce più diffuse, si pensi a persone ipovedenti. Inoltre va sviluppato il *software libero* per contrastare i costi della dipendenza da multinazionali e il conseguente colonialismo digitale di cui l’Italia soffre da decenni. Vanno dunque sviluppati sistemi *open source* e *cloud* pubblici così da incentivare anche questo settore economico.

- c. *Trasporti*. Il tentativo di garantire il pieno diritto allo studio è naufragato di fronte alla fragilità del sistema dei trasporti soprattutto nel territorio del Friuli Centrale. Questa è l'occasione di un suo potenziamento riprendendo anche le nostre proposte di metropolitane leggere che colleghino rapidamente i capoluoghi e i centri minori più popolosi.

## **2. PIANO DI SVILUPPO DI RETI SOCIALI E SANITÀ TERRITORIALE PUBBLICA**

- a. I servizi agli anziani, disabili e bambini, che sono spesso gestiti da cooperative del terzo settore, sono stati quelli che si sono dimostrati più fragili, ma anche quelli dei quali si è più sentita l'assenza. Va avviata un'azione di irrobustimento del loro assetto e della loro attività che le renda più resilienti adesso che sono state finalmente riconosciute centrali nell'emergenza.
- b. Va incentivato e favorito l'accesso alle strutture di prima infanzia, nonché la costituzione di nidi aziendali, nidi familiari ed esperienze di "banca del tempo" al fine di integrare l'offerta di accoglienza già esistente.
- c. La Sanità territoriale pubblica a partire dai Medici di Medicina Generale, alle Residenze Sanitarie Assistenziali, e ai Centri Diurni va irrobustita e potenziata. Queste tipologie di servizi medico assistenziali sono quelle che più direttamente hanno risentito dell'emergenza, ma proprio le loro difficoltà e debolezze hanno reso più taglienti le difficoltà provocate dall'epidemia.
- d. I settori dei servizi alla persona sono stati quelli più colpiti. Va dunque avviato un piano di ricostruzione innovativo che permetta a tutte queste attività di ripartire con nuove modalità più resilienti. Queste attività spesso di carattere artigianale o svolto da cooperative sono indispensabili per assicurare una qualità della vita e un benessere a tutti i cittadini e costituiscono l'ossatura delle reti sociali.

## **3. PIANO DI SVILUPPO DI IMPRENDITORIA INNOVATIVA E DI INNOVAZIONE IMPRENDITORIALE**

- a. *Start-up*. La rivoluzione digitale che si è realizzata spontaneamente deve avere risorse a fondo perduto per poter esprimere tutta la sua potenzialità.
- b. *Smart Specialization Strategy*. Bisogna sostenere con tutti gli strumenti della programmazione regionale nazionale ed europea le aziende nei settori più maturi di

sviluppare *strategie di resilienza e flessibilità* gettando le basi per il pieno utilizzo dell'*Internet of Things*.

- c. Vanno sviluppate e favorite la condivisione della conoscenza attraverso la *stipula di accordi con le altre regioni, lo Stato e l'UE* per promuovere la ricerca medica con finalità pubblica, al fine di evitare che i benefici della ricerca restino concentrati in poche mani e non diventino patrimonio comune.

#### **4. PIANO DI TRANSIZIONE ENERGETICA E DI SVILUPPO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE**

Finalmente è venuto il momento di porlo in essere con un'azione molto forte di:

- a. *incentivi corrisposti sulla base di indicatori misurabili;*
- b. piano per la progressiva *eliminazione delle diverse tipologie di combustibili fossili* con tempi certi, come il gasolio BTZ ad esempio. Ogni transizione dallo *status quo* crea lavoro;
- c. *sviluppo dei sistemi di teleriscaldamento e recupero di energia da grandi impianti industriali.*

Da oltre 5 anni giace un progetto per sfruttare attraverso una strategia pubblico-privato il calore che le grandi acciaierie come l'ABS devono comunque disperdere nell'ambiente.

#### **5. PIANO DI TUTELA DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI E PIANO DI REGOLARIZZAZIONE DEGLI IMMIGRATI PER CONTRASTARE IL LAVORO NERO E LE NUOVE INFILTRAZIONI MAFIOSE**

La *regolarizzazione degli immigrati e la lotta al lavoro nero* non sono solo imperativi morali ma anche una necessità economica, sociale e sanitaria. Il lavoro in contesti di sicurezza è un diritto per il singolo lavoratore ma anche una tutela per l'intera comunità. È necessaria una intensa sensibilizzazione pubblica e la definizione di *percorsi di emersione del sommerso e formazione alla sicurezza*.

#### **6. PIANO DELLE EMERGENZE EPIDEMIOLOGICHE**

Va varato un piano di sanità territoriale integrato, che permetta una *gestione domiciliare di alto livello per gli anziani, i disabili*. Il sistema delle RSA, delle case di riposo, dei centri diurni, dei plessi scolastici deve essere *preparato a sostenere la completa riapertura entro* (originariamente si scriveva *l'autunno* ma oggi va scritto purtroppo) *primavera, in completa sicurezza*.

## 7. PIANO PER IL SETTORE DELLA CULTURA e SPETTACOLO

Numerose sono le azioni necessarie per sostenere questo settore così colpito ma così indispensabile per il ruolo che l'Italia svolge nel mondo. Ecco un elenco minimale:

- a. approvazione della disciplina delle Imprese culturali e creative. Va garantito l'accesso alla liquidità e assicurate idonee garanzie a copertura dei finanziamenti per le Imprese, anche attraverso crediti di imposta e voucher. Gli "Art Bonus" e "Bonus Cultura" vanno estesi;
- b. istituzione del Fondo per lo sviluppo delle attività culturali e creative;
- c. istituzione delle Zone Franche della cultura;
- d. utilizzo di immobili pubblici per attività culturali e creative;
- e. incentivi fiscali per il settore cinematografico e audiovisivo;
- f. misure a sostegno delle imprese nel settore dell'editoria;
- g. fondo giovani per la cultura e per il reclutamento di personale ausiliario.

## 8. PIANO PER LA SCUOLA

L'esperienza della sospensione a fine febbraio dell'anno scolastico e la necessità di sviluppare modalità di didattica alternative ha acceso il riflettore su una serie di problemi che richiedono una visione strategica sia di breve che di medio termine:

- a. *investimenti in formazione* per il personale docente per le modalità di didattica a distanza, *con particolare attenzione alla scuola primaria e alla docenza nei confronti di soggetti più deboli*;
- b. sostegno alle famiglie per l'acquisto di *tablet* o alle scuole per consentire *prestiti in comodato*;
- c. un *piano straordinario per fronteggiare il rischio di abbandono scolastico* per studenti in obbligo scolastico;
- d. un piano di adeguamento infrastrutturale per la *messa in sicurezza dei plessi scolastici più obsoleti*;
- e. introduzione nelle scuole secondarie di *un'ora integrativa di prevenzione sanitaria, stili di vita sani e tutela ambientale*;
- f. diffusione e implementazione della cultura dell'*open source* quale modalità didattica interna al sistema scolastico regionale.

## AZIONI A BREVE TERMINE

1. Va condotta un'analisi attenta volta a individuare *tutte le categorie oggi escluse da contributi e strumenti per la riduzione del danno*. Due esempi: la categoria degli ambulanti, la cui attività non essendo disciplinata né a livello statale né a livello regionale, ma solo a livello municipale, è sfuggita dal novero delle categorie prese finora in considerazione; le imprese culturali non lucrative, a prescindere dalla forma giuridica attraverso la quale operano. Entrambe vanno rese più resilienti e valorizzate.
2. Un piano rivolto alla *piccola imprenditoria a "kilometro zero"* nei settori primario e terziario dei servizi. Molte delle misure di sostegno previste sono rivolte ad aziende ed operatori che erano *in bonus* con il sistema del credito. Ma noi *non possiamo permetterci di perdere quell'imprenditoria che era già in difficoltà prima della crisi*.
3. Un'azione forte per *l'abbattimento dei tempi di attesa per le liquidazioni da parte dell'amministrazione pubblica*. Le fatture da corrispondere, siano esse derivanti da risorse proprie o europee, devono essere liquidate più rapidamente e in modo puntuale e non si devono formare quei complessi ingorghi di atti burocratici che bloccano certe liquidazioni in attesa del passaggio conclusivo unitario. Il blocco dei pagamenti e la mancata liquidazione dei debiti stanno pesando soprattutto sulle imprese del terzo settore sia nell'ambito della cultura che del sociale.
4. Un piano che permetta di *individuare rapidamente strutture nelle quali garantire a persone positive, con diversi livelli di autosufficienza, un isolamento dignitoso, qualora necessario, anche attraverso la riqualificazione di aree ex militari o ospedaliere dismesse*.
5. *Irrobustimento dell'infrastruttura telematica*. Vanno completati gli interventi infrastrutturali ma anche avviate *azioni positive di formazione* volte a promuovere una cultura di autentico *smart working*, di *conferenza a distanza* e di *didattica e formazione a distanza*. Questo piano telematico dovrebbe garantire connettività omogenea nel nostro territorio abbattendo le disparità *anche attraverso la consulenza per Open Source*.
6. Un *reddito di cittadinanza allargato* soprattutto ai nuovi "espulsi" dal mondo del lavoro (settori che non potranno ripartire, o ripartiranno con molto ritardo), e dei lavoratori senza tutele perché spesso lavoratori "a chiamata", e lavoratori "stagionali" nei settori del turismo e dei viaggi aerei.
7. Va guidato un piano di *sburocratizzazione e digitalizzazione intelligente* delle pratiche regionali e degli enti locali.

8. Va avviato un osservatorio delle *buone pratiche e percorsi di telelavoro* per porre in essere *misure migliori di conciliazione dei tempi e di vita*.
9. Va avviato un piano per il *turismo montano estivo*, con una forte azione di sostegno alle associazioni quali il CAI per la *riqualificazione dei percorsi e della rete dei rifugi* e del *turismo soft*.

## AZIONI LEGISLATIVE

1. Creazione di un **osservatorio d'innovazione sociale** non solamente per individuare le **criticità e le buone pratiche**, quali quelle legate alla solitudine, ma anche volto alla ricostruzione e al consolidamento di **reti sociali**. Solamente così è possibile realizzare un'autentica **innovazione sociale**. Le fasi di isolamento e di *lockdown* hanno evidenziato l'importanza e la mancanza delle reti sociali e amicali nel fronteggiare le quarantene contumaciali, e hanno anche evidenziato il rischio di un forte deterioramento presso gli anziani e le fasce deboli delle condizioni psicofisiche di benessere e quindi favorito il declino cognitivo la depressione fino al delirium. Si deve valorizzare al riguardo il contenuto della Legge n. 18/2020 sul contrasto alla solitudine.
2. **Legge sull'utilizzo dei Software Open Source.**
  - a. Incentivi per la sua attuazione e penalità per le amministrazioni pubbliche che non utilizzano *Software Open Source* quando possibile.
  - b. Istituzione di una *Task Force* di supporto che coinvolga associazioni e operatori, anche appartenenti ad associazioni non a scopo di lucro, per sostenere chi lo deve mettere in pratica.
3. **Legge di sostegno economico alle imprese start-up** ad *alto contenuto di conoscenza* e sostegno alle imprese tradizionali nella diffusione dell'**innovazione digitale** e della transizione allo *smart working*.
4. **Legge di sostegno alla transizione energetica, all'efficiamento energetico e all'economia circolare** (si veda la Pdl n. 77 "*Disposizioni per la promozione di iniziative e azioni positive volte alla limitazione di emissioni di CO<sub>2</sub> da fonti fossili e al riscaldamento globale antropogenico*")

- a. Incentivi per la sua attuazione e penalità alle amministrazioni pubbliche o a chi richiede contributi se non applicata.
- b. Istituzione di una *Task Force* di supporto che coinvolga associazioni e operatori per sostenere chi la deve mettere in pratica.